

Sacra

Sacra Informa • Anno 13 n. 3 • Dicembre 2007

Un Oroscopo per il 2008?

Un oroscopo sulla prima pagina del *Sacra Informa* in luogo delle mie poche righe: questa è l'ultima minaccia cui è ricorso Sergio (il ns. redattore) per sollecitarmi a scrivere! Giammai! Ed ecco le dita pigiare la tastiera... È però con un po' di pudore, quasi timidezza che mi accingo a entrare, coi fogli del nostro bollettino, nelle case di circa 320 volontari. Siamo tanti... immagino quante persone, quante idee, quanti caratteri e situazioni. Mi vien da stare sull'uscio, rispettoso... E invece entro ma per levare il primo grazie a tutti voi che, sempre di più, vi legate con affetto alla Sacra e alla nostra Associazione. Mi ripeto? Semplicemente è una cosa che continua felicemente a incantarmi. Levo il secondo grazie perché fortunatamente siamo un'Associazione che non campa di splendide presentazioni fatte su computer (*Power Point!*) con dettagliate analisi, splendidi progetti, frasi e schemi pieni di nulla: quando ci troviamo parliamo di quante persone ospitare e forse nutrire nella *Sala del Pellegrino*, di come spostare e sistemare centinaia di sedie e "banalità" del genere... Eppure è proprio grazie a questo approccio pratico che chi viene alla Sacra trova un'atmosfera unica! Se ne accorge chi sale spesso lassù ma anche chi imbusta o porta la corrispondenza in giro per la valle o offre la sua opera nei mille mo-

di misconosciuti di cui siamo capaci. D'altronde se nei secoli e in luoghi geografici diversi molti filosofi (dagli stoici greci ai buddisti ad asceti di ogni religione) ci hanno quasi convinto che la felicità in questo mondo può venire solo da "dentro noi stessi" con la rinuncia, l'abbandono delle cose di questo mondo, recenti studi (tra gli altri, dello psicologo J. Haidt)

hanno ri-scoperto invece ciò che noi sappiamo: ovvero che una parte di felicità ci viene proprio dalla capacità di interagire col mondo esterno, per modificarlo in meglio col nostro impegno. Io credo che il nostro operare per la Sacra ci soddisfi proprio perché ci dà la possibilità di lavorare per un fine "alto", vedendo quotidianamente i risultati. Con questa nota positiva e col pensiero dei molti Soci che nel 2007 ho sentito vicini e attivi ci incamminiamo tutti verso i giorni della Natività e dello scadere dell'anno. Niente oroscopo dunque ma un

**BUON
NATALE**
dai Padri Rosminiani e dal
Consiglio Direttivo
dell'Associazione
a tutti i Volontari
e collaboratori

Augurio per un Santo Natale ben vissuto giunga a tutti voi, a Padre Giuseppe, a Padre Romano e al personale che lavora accanto a loro. Queste Feste siano buon preludio ad un 2008 lieto per tutti!

Nel nuovo anno, si componga sempre, giorno dopo giorno, quel meraviglioso puzzle di uomini e caratteri che fa viva la Sacra!

Buone Feste!

GUALTIERO



18 NOVEMBRE 2007 ANTONIO ROSMINI E BEATO

Un evento aspettato da 150 anni finalmente, per volontà di Benedetto XVI, è diventato realtà.

Nel nuovo palasport di Novara, trasformato in una grande cattedrale moderna, si è svolta la cerimonia della *Beatificazione* di Antonio Rosmini, il grande filosofo roveretano che ha lasciato un'impronta profonda nella Chiesa.

L'altare, al centro dell'allestimento ideato dall'Ufficio di arte sacra della diocesi di Novara, si presenta come una grande lastra di marmo segnata in diagonale da un solco dorato; l'ambone realizzato come una porta che si schiude lasciando intravedere uno spiraglio luminoso: vuole essere il simbolo dell'ingresso del sepolcro vuoto della Resurrezione. Sullo sfondo una parete in tessuto su cui trovano posto, da un lato, il ritratto di Antonio Rosmini, copia del dipinto fatto da Hayez, che è stato scoperto, come da tradizione, nel momento della proclamazione del nuovo beato, dall'altro il simbolo che rappresenta l'Istituto della Carità, il pellicano e al centro una bellissima croce dorata che è la riproduzione del crocifisso ligneo conservato nel Duomo di Novara.

Cinquemila i presenti nello Sporting Palace, altri duemilaseicento sono stati sistemati nella grande



Padre Romano, il sindaco di Stresa e l'amico Pedro.

tenda costruita vicino al palazzetto, un ambiente ospitale, chiuso e riscaldato dove i fedeli hanno potuto assistere alla cerimonia attraverso un grande schermo come se si trovassero in una navata laterale dell'aula centrale del palazzetto. Ha presieduto la cerimonia a nome del Papa, il Cardinale prefetto della Congregazione per le cause dei santi José Saraiva Martins che nell'omelia ha ricordato Rosmini: «*un'eco moderna dei grandi padri della Chiesa, il più grande genio speculativo dell'800 e messaggio forte*

per l'uomo d'oggi, che deve guardare a Dio provvidente come al cuore della propria vita di cristiano.

Era presente il vescovo di Susa Mons. Badini Confalonieri, padre Romano, un buon numero di valsusini, ascritti Rosminiani, volontari della Sacra e persone che avevano conosciuto la personalità e la spiritualità di Rosmini tramite i Padri Rosminiani della Sacra, fra tutti l'indimenticabile padre Alotto che aveva dato tutte le sue sofferenze per questa causa.

Lunedì 19 a Stresa si è celebrata la messa del ringraziamento, anche qui non si è trovata una chiesa capace di ospitare le migliaia di persone presenti, quindi si è celebrato nel salone del Palazzo dei Congressi, magnificamente trasformato in cattedrale. Ha concelebrato il vescovo di Novara Mons. Corti con il Padre Generale don James Flynn e numerosi sacerdoti sia diocesani che rosminiani.

Dopo la celebrazione si è svolta la processione dal palazzo alla Chiesa del Crocefisso, al Colle Rosmini, dove si è reso omaggio alla tomba del nuovo beato.

Anche lunedì erano presenti numerosi valsusini con il padre rettore della Sacra, don Giuseppe Bagattini che ha celebrato la Santa Messa, per i fedeli che non avevano potuto arrivare per la funzione ufficiale, nella Cappella della Casa dei padri anziani, vicino alla tomba del Beato.

GIGI

Il saluto del Cardinale José Saraiva Martins con don Claudio Papa.



ALFREDO D'ANDRADE E LA SACRA DI SAN MICHELE

DAL DIARIO DELLA SACRA

14 ottobre 1887 - Questa mane venne finalmente l'aspettato Professore Commendatore Alfredo D'Andrade delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione per i monumenti del Piemonte e della Liguria, domiciliato o almeno impiegato presso il Palazzo Madama di Torino. Eravi insieme l'ingegnere Sig. Germano successore del Micheli destinato altrove e l'impresario solito Bertinaria e l'operaio Oliva Battista. Visitò dappertutto: pranzarono qui e a sera partirono. Disse che avrebbe tosto fatto la relazione a Roma, con tutta probabilità che si sarà presto posto mano all'opera dei restauri.

8 aprile 1888 - Questa mane pervenne alla Sacra il Commendatore D'Andrade col solito ingegnere Germano a esaminare sul luogo alcuni punti dei disegni fatti, indi mangiato un pochino discesero a pranzo a Sant'Ambrogio dove lo avevano già ordinato. Disapprovò la pronta sottomissione del P. Generale al decreto della Congregazione del S. Ufficio, approvato dal S. Padre, condannante 40 Proposizioni ricavate da diverse opere del Rosmini. Tal decreto fu fatto il 7 marzo 1888 e reso noto al pubblico con caratteri assai grossi del giornale di Milano detto l'Osservatore Cattolico.

27 giugno 1889 - Oggi, visita dell'ingegner capo Comm. D'Andrade e del solito Germano, ai lavori fatti e nuove disposizioni.

7 settembre 1889 - Questa

mane l'ingegnere solito Germano coll'ingegnere Capo Com.re D'Andrade a vedere i lavori, e senza domandare nulla a nessuno condusse seco la sua Signora giù per la casa (pei corridoi però solamente) e pel giardino e indi giù fuori.

30 ottobre 1889 - Vennero il Commendatore D'Andrade e l'ingegnere Germano al Vice Rettore invitati da lui, si fermarono fino alla sera e ritornarono il giorno seguente e si fermarono pure tutto il giorno. In questa visita scoprirono le scale sotto il pavimento della Chiesa vicino alla pila dell'acqua santa. I lavoratori pel restauro fecero vacanza.

17 febbraio 1890 - Fu qui il Commend.re D'Andrade coll'ingegnere e scoprirono la Chiesa antica fabbricata dal Conte Ugone a quanto pare con tre navate di cui una era quella che fu scoperta il 16 nov. p.p e creduta da noi la Chiesetta di S. Giò. Vincenzo: questa era delle due laterali. Si protendeva in lunghezza dai gradini del presbiterio presente fino al muro del corridoio che divide questo dall'oratorio, ma in alto al piano del coro vecchio.

20 febbraio 1890 - Vennero nuovamente i suddetti Commend.r e ingegn.r continuarono le ricerche suddette. Ritene il Commend.r che nel luogo dei sepolcri reali e proprio dov'è la cappelletta coll'altare ed alcune tombe (l'attuale "Sacra") fossevi una cripta (quando esisteva quell'antica Chiesa) alla quale si discendeva per mezzo di

quella scaletta scoperta nell'interno della Chiesa vicino alla pila dell'acqua santa.

21 luglio 1990 - Vennero il Com. D'Andrade e l'ing. Germano per i lavori di restauro, accettarono il caffè dopo pranzo. In questo mentre, discorrendo, il Com. disse che la Chiesetta dei sepolcri (che ora ebbero sottomurata) è unica in tutta Italia per tal genere di Chiesette antiche sepol-

crali: di esse in Francia ce ne sono pure due. Sottomurarono quella porzione che non rovinò e della quale se ne può argomentare lo stile. Dicono che oggi sia venuto anche un deputato a visitare.

22 marzo 1896 - Venuto il Commendatore D'Andrade coll'ingegnere Ottavio Germano. Ricevettero appena giunti un bicchiere di vino e dopo pranzo, fatto nella cameretta dell'assistente, u-

Metà anni 1910: lavori in corso nell'ultima rampa; oltre il portale dello Zodiaco, c'è ancora un edificio, esiste ancora la grata, sacerdote nella parte sinistra.





La Sacra di San Michele durante i lavori di restauro dei primi anni del Novecento.

na chicchera di caffè con noi. Disse che aveva fatto ricorso al Re per avere mezzi per procedere nel lavoro sì che potesse presto terminare questi restauri; e che faceva conto ricorrere di nuovo. Io a sentir ciò dissi che faceva bene a ricorrere di nuovo stante che la Sacra aveva origini contemporanee con la Casa Savoia e si potrebbe in questi ultimi anni del secolo fare il IX centenario dell'una e dell'altra. E questo progetto gli piacque. **27 ottobre 1899** - Il Commendatore Alfredo D'Andrade ci mandò il suo libro "Relazione dell'Ufficio Regionale" e ne lo ringraziai

con una cartolina postale. **20 maggio 1906** - Oggi, domenica fur qui gli ingegneri Comm.re Alfredo D'Andrade e Sig.r Cesare Berteà che diedero parola di ricominciare i lavori di restauri sospesi da parecchi anni. **1 ottobre 1906** - Stati qui l'altro ieri il direttore degli ingegneri dei monumenti Cav. D'Andrade, l'ingegnere Berteà e l'assistente Seglie per ordinare lavori. Questa mane quest'ultimo per assistere l'impianto d'un macchinismo per la trazione di sassi dal Sepolcro rovinato al piano della Chiesa al luogo detto Coro Vecchio.

27 luglio 1907 - Venuto que-

sta mane a vedere i lavori il Commendatore D'Andrade e l'ingegnere Berteà.

31 luglio 1907 - Venuto il D'Andrade col Berteà a vedere i lavori.

In seguito alle visite del Comm.r D'Andrade alla Sacra, dal 1887 al 1907 vengono fatti studi, ricerche e interventi di consolidamento, prima provvisori e poi iniziati quelli più strutturali e definitivi. Vengono fatte trivellazioni e passate chiavi di contenimento in tutti i sensi, vengono realizzate palizzate in legno di contenimento provvisorio alle strutture minacciate dai terremoti del 1884 e 1886. Non ritenute sufficienti verranno studiati soprattutto quattro pilastri a cui saranno appoggiati archi rampanti per dare sicura stabilità alla parete sud della Chiesa: Era prevista una facciata d'ingresso a nord della Chiesa e la cuspide del campanile, opere mai realizzate.

Nel 1907 vengono nuovamente sospesi i lavori per mancanza di aiuti finanziari. Nel frattempo D'Andrade morirà nel 1915 e i lavori continueranno solo dal 1921 in poi su progetto dello stesso D'Andrade, che non ne vedrà quindi la fine nel 1937. Sarà rifatta la volta centrale e quelle laterali delle navate. Sarà rifatto il pavimento della Chiesa in lastroni di pietra, sarà costruito un nuovo altare nella navata centrale. Verranno costruiti 16 sarcofagi colossali in serpentino verde, portati alla Sacra, introdotti nella Chiesa. Vi saranno sepolte, nel 1937, le 24 urne di legno con i resti di 24 defunti di Casa Savoia; urne fatte portare alla Sacra da Re Carlo Alberto nel 1836 dal Duomo di Torino, dopo aver affidato la Sacra alla Congregazione dei PP. Rosminiani, dopo duecento anni di abbandono (1622-1836).

PADRE ROMANO

La Comunità Rosminiana della
Sacra di San Michele celebrerà la
FESTA DELLA CELLA
sabato 23 febbraio 2008 alle ore 16

D'Andrade e gli archi rampanti della Sacra

Studiate le vicende delle costruzioni sul Pirschiriano colla scorta della storia e dell'arte, parve all'Ufficio della Delegazione che il progetto di restauro compilato dal Genio Civile nel 1884 non fosse proporzionato all'importanza del monumento, e parve anche che, non provvedendo esso al rinforzo dei muri perimetrali e dei pilastri ora inclinati, non avrebbe permesso di dare la necessaria consistenza e stabilità alle volte nuove, per quanto si intendesse di costruire con materiali leggeri. Non sono soltanto i criteri di statica, d'arte e di storia che informarono il progetto di restauro del monumento al quale si accinse questo ufficio, ma si ebbe anche presente il fatto che dopo l'anno 1836 la chiesa, per disposizione di re Carlo Felice, venne destinata a sepolcreto di numerosi membri dell'Augusta Casa di Savoia. In seguito a ciò furono tumulate nella cripta della chiesa e nel corridoio di accesso a quella le spoglie mortali di alcuni dei principi che largamente cooperarono al bene della patria, e allo sviluppo della magnanima Famiglia (1)... In vista di questo fatto, che aggiunse l'interesse della Reale Famiglia a quello già grande, ispirato dalla storia e dall'arte, è chiaro che il restauro indispensabile per conservare la Sagra di S. Michele, deve avere un carattere tale da corrispondere alla dignità dei fatti e delle memorie che al monumento si collegano.

Perciò il progetto di restauro ha in vista di rimettere l'edificio in buone condizioni statiche, non trascurandone né l'aspetto né il carattere. Nonostante però il bisogno di un restauro completo, per ragioni di indole economica si divise il progetto in due parti; la prima che include opere di assoluta e immediata necessità per la stabilità del monumento, la seconda riflettente quelle che, non essendo di necessità immediata, si possono rimettere a più tardi. Si cercò tuttavia di disporre le cose in modo che i lavori contemplati nella prima parte non si trovassero disarmonici con quelli della seconda.

Incominciamo dalla prima parte, il fatto più grave che si presenta per la conservazione dell'edificio è il dislivello tra le pareti della chiesa e la base vicina delle rocce su cui poggiano, dislivello che non ammette la possibilità di trovare appoggi per puntellarsi, sia durante il

corso dei lavori quanto più tardi, nel caso che le mura dessero segni di inclinarsi ancora verso mezzogiorno. Ad ovviare a questo inconveniente si credé necessario di fondare dei pilastri, calcolati di forma e di solidità tali che rendano possibile di stabilire su di essi archi rampanti, destinati a bilanciare la spinta delle volte, quando si possa e si voglia farle, e che frattanto permettano di appoggiarvi una parte del nuovo scalone che va dalla porta dello Zodiaco a quella d'ingresso dalla chiesa, che altro non è che il ripristino o il restauro di quello anticamente esistente. In questa prima parte del progetto è anche previsto che,

appena portati questi pilastri a poco più dell'altezza del suolo della chiesa, si potrebbero alzare le mura di questa e su tale alzamento stabilire i nuovi tetti, che sarebbero in ogni caso definitivi, sia che si facessero o no in avvenire le nuove volte. Si sarebbe sempre sicuri così che se anche le mura dessero segno di volersi maggiormente inclinare, si avrebbe il mezzo di puntellarsi sopra i pilastri anzidetti, sia con legnami che con archi rampanti.

Fatti i tetti, si procederebbe al disfacimento delle volte, che ora minacciano rovina, sicuri che la pioggia e la neve non danneggeranno le costruzioni che stanno al di sotto del pavimento della chiesa, cioè le grandi volte dell'antico scalone che sale alla porta dello Zodiaco, e la cripta dove riposano le salme dei principi di Savoia: Allora riattato il pavimento, si potrebbe riaprire la chiesa al culto, e con maggiore agio pensare a completare lo studiato progetto.

PADRE ROMANO



Sei giorni per scoprire la Bassa Franconia e la Strada romantica

Dopo il *Barocco bavarese* del 2007, per il viaggio **dal 18 al 23 agosto 2008**, abbiamo pensato di mettere in rilievo l'arte e lo stile romanico-gotico, la storia della Riforma (*la Guerra dei Trent'anni*) e il fascino delle città medievali lungo la **Strada romantica**. Infatti percorreremo questo itinerario più popolare della Germania da **Würzburg** fino ad **Augusta**.

Il viaggio ci porterà a **Ulm**, con la seconda più grande cattedrale gotica della Germania (*che prima era cattolica e durante la Riforma diventa protestante*). **Schwäbisch Hall**, città del commercio del sale, con l'imponente chiesa di **S. Michele**, posta sulla grandiosa scalinata scenario di spettacoli teatrali. Nelle vicinanze si trova l'ex Abbazia benedettina di **Comburg**, risalente all'XI sec. A **Creglingen** e **Rothenburg/Tauber** possiamo ammirare i capolavori del famoso scultore *Tilman Riemenschneider*. A Würzburg vedremo, tra le altre cose, la sontuosa Residenza dei vescovi-principi (*capolavoro di B. Neumann, con gli affreschi di Tiepolo*), mentre a Rothenburg, nei negozi di «*Käthe Wohlfahrt*» è sempre Natale! A Nördlingen,

La cattedrale di Ulm.



Augusta.

nel museo geologico di **Ries**, si può vedere direttamente la storia della terra. **Augsburg (Augusta)** – si presenta con i suoi duemila anni di storia e particolare è il borgo «*Fuggerei*» (case popolari del 1516). Durante il viaggio sono anche programmate, per **tutti i buongustai** ..., cene tipiche con specialità della regione in ambienti particolari come: *una trattoria nel quartiere dei pescatori, sulla nave durante la navigazione sul Meno, un locale storico nei vigneti della Franconia e per ultimo una ricca e gustosa cena di arrivederci*, nel paese di Magda. Per dare la precedenza di prenotazione ai Volontari della Sacra, per cortesia avvistate entro il 31 gennaio 2008:

Magda casa: 011 932 2287; cell. 333 442 748;
e-mail: m_bozzarojungbauer@yahoo.it

Vanna casa: 011 710 307; cell. 340 913 2139;
e-mail: vanna.delodder@infinito.it

Si comunica a tutti i soci che l'Assemblea Generale dell'Associazione Volontari Sacra di San Michele si riunirà sabato 8 marzo nella Sala Padre Alotto, presso l'Abbazia di San Michele della Chiusa, in prima convocazione alle ore 14,15 e in seconda convocazione alle ore 15,15. Dopo le relazioni e i dibattiti seguirà come di consueto la classica *merenda sinoira*.



Grazie e complimenti al Sig. Maggi di Condove, che ha realizzato il presepio 2007 nella chiesa abbaziale della Sacra .

Le simpatiche casette costruite dall'autore con certissima pazienza, abilità e buon gusto in materiale edilizio; lo spazio movimentato; alcune grotte a simboleggiare le prime abitazioni del monte Pirchiriano da parte di eremiti; i nevai che ci richiamano le numerose stazioni sciistiche del Piemonte; la grande grotta e i numerosi personaggi che si muovono in un tipico ambiente palestinese antico, ci aiutano a vivere il grande evento cristiano del Natale anche lontani da Betlemme.

PADRE ROMANO

DICEMBRE 2007

Lunedì 24 ore 21,30 *Fiaccolata* dalla frazione Mortera attraverso il Sentiero dei Principi
ore 23,15 *Processione* dal Sepolcro dei Monaci e *Veglia di preghiera* in Basilica seguita (ore 23,45 circa) dalla *Santa Messa natalizia in canto*

Martedì 25 *Solennità del Santo Natale*
ore 12.00 Santa Messa

Lunedì 31 ore 22.00 *Veglia di preghiera e di canto con Santa Messa.*
Segue frugale cena in Sala del Pellegrino

GENNAIO 2008

Da gennaio inizia il tesseramento per il 2008; le quote sono invariate: **ragazzi € 3; adulti € 6; sostenitori € 30.**
I soci sono pregati di indicare sul tagliando la loro e-mail.

In Sala del Pellegrino sabato 2 febbraio 2008

bagna càuda extra

Non mancare all'appuntamento! Comunica la tua partecipazione entro mercoledì 30 gennaio 2008 a:
Gigi 338 397 8641 - Ginio 340 255 7824

È disponibile presso il punto vendita della Sacra il calendario

Sacra di San Michele del 2008, curato da Padre Romano Giovannini, con foto e notizie su luoghi visibili solo nella visita speciale del primo sabato di ogni mese.

A lato i complimenti che abbiamo ricevuto da parte di alcune istituzioni.



SACRA DI SAN MICHELE

Via alla Sacra14 - 10057 Sant'Ambrogio TO
tel. 011 939 130 - fax 011 939 706
info@sacradisanmichele.com
www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.org

Redazione: Sergio Quirico

Impaginazione elettronica: Argo Tobaldo

Foto: P. Bellosio, L. Lombardo, S. Quirico, A. Tobaldo

Stampa: in proprio